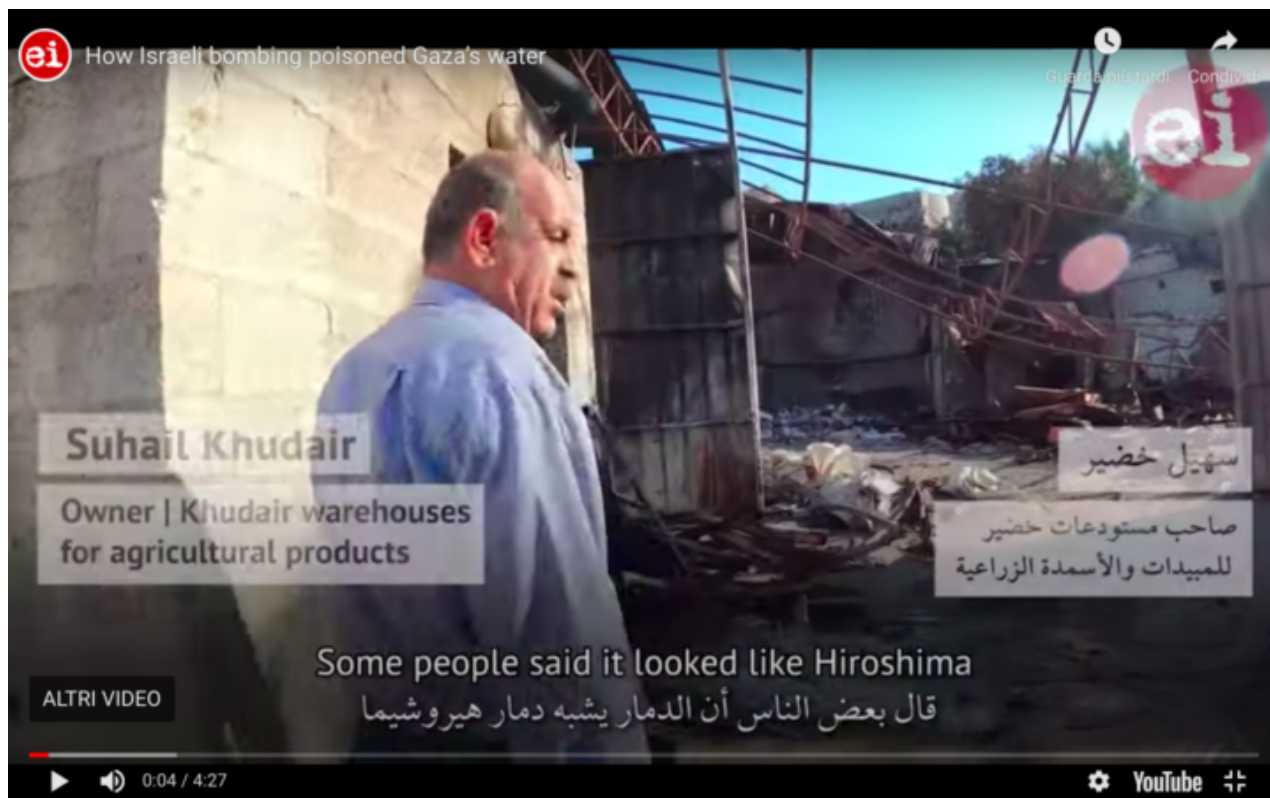


Video: come i bombardamenti israeliani hanno avvelenato l'acqua di Gaza

infopal.it/video-come-i-bombardamenti-israeliani-hanno-avvelenato-lacqua-di-gaza/

infopal

December 17, 2021



Electronic Intifada. “È surreale, incredibile”, ha detto Suhair Khudair, un proprietario del Khudair Group, a Electronic Intifada.

“Alcune persone hanno detto che sembrava Hiroshima”.



Watch Video At: <https://youtu.be/uY5s9Absoa8>

Il 15 maggio, il sesto degli 11 giorni di bombardamenti a Gaza, l'esercito israeliano ha bombardato un enorme impianto di stoccaggio di fertilizzanti nella città settentrionale di Beit Lahiya.

Quella sera, l'artiglieria israeliana posizionata a nord dell'enclave costiera ha sparato decine di proiettili contro i magazzini del Gruppo Khudair, incendiandoli.

I primi soccorritori di Gaza non sono stati in grado di contenere l'incendio in quel momento a causa della "magnitudine e della intensità dei bombardamenti israeliani", ha dichiarato Al Mezan, un gruppo per i diritti umani a Gaza.

Ci sono volute settimane per domarlo completamente.

I magazzini, che contenevano 300 tonnellate di prodotti agricoli altamente pericolosi, sono stati completamente distrutti.

Il gruppo era responsabile dell'importazione e della fornitura di circa il 35% dei prodotti agricoli di Gaza.

La famiglia Khudair ha fondato l'azienda nel 1985.

Le nuove forniture, acquistate dall'azienda prima dell'attentato del 15 maggio, sono andate tutte distrutte e ciò ha lasciato l'azienda in grave debito. Il danno stimato è di 13 milioni di dollari, secondo il gruppo di monitoraggio delle Nazioni Unite OCHA.

La perdita dei mezzi di sussistenza ha colpito almeno 100 membri della famiglia, la maggior parte dei quali bambini.

Oltre all'immensa perdita materiale, i bombardamenti israeliani hanno causato una catastrofe ambientale nell'area circostante.

Gli incendi hanno causato “alte concentrazioni di fumo che sono durate per giorni”, ha affermato Al Mezan.

“Le sostanze chimiche in fiamme hanno anche rilasciato un odore sgradevole che ha costretto i residenti nelle vicinanze a lasciare le loro case”.

Anche sette settimane dopo, “l’odore delle sostanze chimiche era ancora insopportabile”, sostiene OCHA.

Alcune persone hanno sviluppato eruzioni cutanee e i residenti nelle vicinanze sono stati ricoverati in ospedale per problemi respiratori.

Diversi giorni dopo, una donna ha abortito il suo bambino e il personale medico dell’ospedale Shifa di Gaza ha attribuito ciò all’inalazione di sostanze chimiche.

“Tutto quello che vogliamo è che le sostanze chimiche vengano rimosse”, ha detto Mahmoud Khudair all’OCHA.

“Se lo facessimo noi, sarebbe un disastro per tutta Gaza. Attualmente è un disastro per noi e per tutti coloro che vivono nelle vicinanze”.

Un team del programma di sviluppo delle Nazioni Unite ha iniziato a rimuovere i rifiuti pericolosi il 22 settembre.

La mancanza di capacità e competenze nell’area ha ritardato la risposta, ha affermato l’OCHA.

Video di Mohammed Asad e Tala Kaddoura.

Traduzione per InfoPal di Stefania Gestro